

La Ferruzzi reagisce all'ordinanza del «Chicago Board of Trade» sui «futures» Soya, Gardini ricorre al tribunale

È scoppiata la «guerra della soia». Ed al centro delle operazioni belliche c'è la Ferruzzi di Raul Gardini. Mercoledì, imponendo la liquidazione dei contratti a termine accumulati, il Chicago Board of Trade l'ha implicitamente accusata di alterare le regole del mercato a fini speculativi. Dura la replica dell'azienda italiana che è ricorsa in tribunale per bloccare l'ordine Usa.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK La polemica infuria. Per qualcuno il Chicago Board of Trade, grande regolatore dei mercati agricoli mondiali ha agito opportunamente per ignorare per molte settimane il grido d'allarme che si levava dagli operatori del settore. Per altri - e tra essi ovviamente la Ferruzzi - ha più semplicemente agito male. Per incompetenza, gettando un inutile scampolo nel mercato della soia. O, nella peggiore delle ipotesi, per inam-

me economiche del mercato - minando profondamente la credibilità e l'integrità dei contratti.

Il linguaggio è già come si vede quello della guerra. Una guerra che sembra destinata a durarsi presto anche a «grandi manovre» sul piano legale. Alla base del conflitto in ogni caso vi è una questione di fondo: la pesante scarsità del prodotto determinata da una stagione di forte siccità. È in questo contesto che la corsa all'acquisizione dei «futures contracts» - di quei contratti cioè che consentono agli operatori di «prenotare» date quantità di merce a prezzi predefiniti - premunendosi contro eventuali fluttuazioni del mercato - ha assunto una inusitata importanza. Martedì l'andamento di questo specifico settore di contrattazione era al più apparso alquanto anomalo con un prezzo bloccato su valori eccezionalmente

alti. Segno questo che - come da tempo molti andavano denunciando - grandi quantità di «futures» si trovavano nelle mani di un solo acquirente palesemente non disposto a vendere. E chi in realtà fosse questo «solo acquirente» nessuno sembrava dubitare: si trattava della Ferruzzi di Raul Gardini, proprietaria della Central Soya di Minneapolis, terza azienda americana impegnata nel settore. Si andava dunque preparando l'ordine dalla scarsità del prodotto, una grande operazione speculativa? Il Chicago Board ha evidentemente ritenuto di sì emettendo un «emergency order» che imponeva a tutti gli operatori di vendere le quantità di «futures» accumulate in eccesso. Il prezzo della soia nel giro di qualche istante precipitava.

Si trattava di un atto necessario? Molti facendo notare come il peso della Ferruzzi sui



Raul Gardini

Ifil vuole la Galbani Agnelli, dall'auto ai formaggi passando per i giornali

MILANO Tramite Ifil il gruppo Agnelli sta trattando l'acquisto della Galbani. La azienda leader in Italia nella alimentazione al primo posto nei formaggi, secondo nei salumi. La trattativa è stata confermata venerdì mattina da Giovanni Agnelli, interrogato dai cronisti nei corridoi della sede della Confindustria, dove era in corso una riunione di giunta, il presidente della Fiat si è preoccupato di smentire le voci, diffuse ieri da un quotidiano, secondo cui l'affare era già stato concluso. «Niente di definito. Sono in corso negoziati, ma niente di definito», ha detto l'avvocato Agnelli, Pio Tardi, l'esistenza della trattativa è stata confermata anche dal vertice Ifil. Già l'anno scorso si era parlato di un interesse di Agnelli per la Galbani, in concorrenza con i gruppi francesi Bongran e Yoplait e la anglo-olandese Unilever. Ma la stessa Galbani smentì il prezzo allora ritenuto probabile si aggirava intorno ai 1.700 miliardi di lire.

BORSA DI MILANO

MILANO Ancora una seduta in vistoso progresso per la Borsa, e ancora una volta a trascinare il listino sono stati i titoli Fiat che hanno continuato a guadagnare anche nel dopolunizio, raggiungendo i nuovi record dell'anno, fiancheggiati dai titoli Olivetti e Montedison. Forte l'attività sui valori bancari, a cominciare da Mediobanca, Comit e Credit, mentre per la Bna, ieri in recupero, gli operatori parlano di speculazione nel parterre. La crescita dell'indice Mib, che con l'1,16% di ieri si è portato a quota 1134, è diventata rapida, tanto che nel mercato cominciano a circolare commenti favorevo-

Qualcuno chiede calma

li a una qualche seduta di assestamento, che permetterebbe una pausa di riflessione e un'analisi più calma delle posizioni raggiunte. Dunque si consolida l'effetto combinatorio del «buy back» promosso dalla Fiat e della congiuntura politica, gli ostacoli continuano a cadere davanti ad Andreotti, e la prospettiva è di una coalizione «tranquilla» che non dovrebbe dare problemi al mondo finanziario. In più dietro le Fiat e gli altri titoli del gruppo Agnelli che subito sono entrati in risonanza col titolo principale ora cominciano ad allinearsi come di consueto i principali titoli guida.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITAMANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

BON SIELE

Table with columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITAMANI, Ieri, Prec.